

## lo ballo all'italiana



**Ambra Senatore** è l'unica performer e coreografa italiana a dirigere dal 2016 uno dei 19 Centri coreografici nazionali francesi, quello di Nantes, dove vive con il figlio Emil Anteo di 3 anni e il suo compagno. Il 31 maggio sarà però in Italia, a Torino, dove è nata e ha studiato, per esibirsi in *A posto*, (nella foto è la prima a sinistra), all'interno di *Interplay*, festival internazionale della danza contemporanea ([mosaicodanza.it](http://mosaicodanza.it)).

**Quando ha capito che la danza sarebbe diventata la sua professione?**

«Durante l'Erasmus a Parigi, andavo a tutti gli spettacoli di danza in cartellone e continuavo a danzare per conto mio. Quando sono tornata in Francia per la tesi ho realizzato che avrei dovuto fare qualcosa per sostenere quei costi e così ho iniziato con le

audizioni: era la fine degli anni Novanta e da allora non ho più smesso».

**Cosa significa essere alla direzione di un centro francese dedicato alla danza?**

«Significa gestire un centro di produzione di spettacoli, i fondi per sostenere le prove in residenza anche di altri coreografi, alimentare un rapporto stretto con il pubblico e il territorio attraverso prove aperte, laboratori nelle scuole e nei centri per i rifugiati...».

**La danza contemporanea è più in salute in Francia o in Italia?**

«Di sicuro in Francia! Ci sono un pubblico preparato, fondi dedicati e una classe politica che ti ascolta».

**Come si vive da artista italiana all'estero?**

«Vengo percepita molto "italiana" nei miei

lavori, forse per l'importanza che do nelle mie coreografie all'aspetto della relazione tra i danzatori e tra i danzatori e il pubblico. E poi per la mia inclinazione alla leggerezza e all'ironia».

**La guerra ha cambiato qualcosa?**

«Mi sono fatta molte domande al proposito. Penso che offrire bellezza e uno sguardo più leggero sul mondo possa aiutare anche chi vive momenti difficili. Nei miei spettacoli c'è sempre un aspetto ludico anche se i temi trattati sono profondi».

**Cosa farà quando non danzerà più?**

«Il mio sogno da bambina era fare l'attrice per il cinema... Ma spero di danzare fino all'ultimo giorno della mia vita. Mi porta in una dimensione di benessere totale».

ANNA BOGONI

### CHARITY

## 40 anni di incontri

I quarant'anni di Vidas, l'associazione che assiste gratuitamente a domicilio centinaia di malati affetti da patologie inguaribili, si festeggiano al teatro Franco Parenti di Milano con tre giorni di eventi sotto il titolo *Incontro*, poiché l'incontro è il punto chiave di ogni rapporto di cura. Dal 27 al 29 maggio, riflettono medici, scrittori, scienziati e artisti (a destra, l'installazione *Life is a stage*, del collettivo di social art Dmav). Tutti gli eventi sono gratuiti, con prenotazione sul sito [vidas.it](http://vidas.it).

